

Il mondo e la pretesa di perfezione

Teresa d'Avila, la mistica spagnola carmelitana, parlando con le sue monache di clausura rifletteva sulla grave responsabilità di chi si professa cristiano. Responsabilità di coerenza al vangelo, responsabilità di coerenza alla vita consacrata. Vita destinata a mostrare il volto misericordioso, bello, gioioso e attraente di Dio.

Teresa invitava le sue consorelle a rispondere alle urgenti attese del mondo e degli atei che spesso sono disgustati e allontanati dall'incoerenza di chi dice, veste ma non fa. E si chiedeva: “Ma chi ha dato al mondo - che pur vive così in antitesi con il vangelo - la fame e la sete di Dio? Chi ha dato al mondo l'esigenza di santità almeno da parte dei cristiani? Da dove arriva l'esatta conoscenza di perfezione che il mondo pretende, chiede con urgenza ai religiosi?”.

Dio ha creato tutto e tutti e ci ha fatti per sé. Ciascuno si sente attirato, avvinto e realizzato solo da Dio. Ognuno ha ricevuto da lui la sete di ciò che è bello, buono e vero.

Sarà per questo che:

Ogni bruttura sogna la bellezza.

La menzogna attende la verità.

La perversione spera nella bontà.

Le formiche godono del volo dell'aereo.

L'elefante si rallegra della leggerezza della farfalla.

L'aquila ferita sogna le altezze.

Il letame è soddisfatto del profumo del giglio nato da lui.

Chi naviga in una notte nera ringrazia la stella che brillando lo orienta.

Chi è abbruttito da guerre e stragi attinge speranza dal sorriso dei bimbi.

Il disperato guarda la luna che gli testimonia il sole.

In un mondo di odio si vuole che almeno il cristiano perdoni.

Il tramonto chiama l'aurora.

In un mare in tempesta il naufrago si rassicura guardando il faro.

La divisione cerca chi sappia cucire gli strappi.

L'imprecazione richiama la preghiera.

Chi cade nel fosso cerca la strada.

Chi sottrae carrube ai porci sogna il pane di casa.

La famiglia in crisi ammira la comunità unita dall'amore.

L'ateo sa sempre stupirsi di chi, donando la vita, testimonia che Dio è Amore. L'umanità smarrita tornerà appena s'accorgerà che Dio-Amore, nato da lei, è morto per lei, già vive in lei.